

# Messaggio

numero

**6759**

data

5 marzo 2013

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 15 dicembre 2011 presentata da Paolo Pagnamenta e cofirmatari "2016: apertura della galleria ferroviaria Alptransit. Il Ticino c'è!"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

la mozione ripropone un tema a cui da sempre si è attribuita una grande attenzione al sud delle Alpi, vale a dire l'insegnamento delle lingue seconde e terze. Il mercato del lavoro e l'accresciuto potenziale di mobilità tra sud e nord delle Alpi, conseguente all'apertura della galleria di base del Gottardo prevista nel 2016, fanno ritenere che se i giovani residenti in Ticino disporranno in futuro di maggiori competenze linguistiche, essi potranno risultare più competitivi rispetto a prospettive occupazionali al nord delle Alpi, senza per questo dover trasferire il proprio domicilio oltre Gottardo. In particolare la mozione chiede:

- di insistere maggiormente a livello scolastico e formativo nello studio delle lingue nazionali, in particolare il tedesco, senza dimenticare il francese (per una maggior affinità linguistica e culturale);
- di promuovere campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'apprendimento delle lingue al fine di possedere un bagaglio di conoscenze linguistiche e culturali nel settore professionale nel quale andranno ad operare;
- di promuovere gli scambi di corsi di formazione professionale con altri cantoni, organizzando corsi di materie nelle lingue nazionali o sussidiando corsi intensivi all'estero durante le vacanze dello studente.

Come detto il tema del multilinguismo è costantemente oggetto di attenzione nel nostro Cantone, e numerosi sono stati anche, negli ultimi anni, gli atti parlamentari al riguardo. Recentemente lo scrivente Consiglio di Stato ha dato risposta a un'interrogazione del deputato Gianrico Corti e cof. (Interrogazione 26 gennaio 2010 n. 19.10). In quella risposta è stata illustrata la situazione dell'insegnamento delle lingue seconde e terze in tutti i gradi scolastici, fino al secondario II, del sistema formativo ticinese, ricordando in particolare i cambiamenti e il conseguente rafforzamento dell'insegnamento linguistico nel contesto dell'applicazione del concordato Harmos.

Rispetto alla situazione tracciata nella risposta il solo cambiamento registrato riguarda la diminuzione di mezz'ora settimanale nell'insegnamento della lingua inglese nel terzo anno di scuola media, a favore del ripristino dell'intera ora di classe settimanale, precedentemente ridotta della metà.

Non si ritiene opportuno ripercorrere quanto già a conoscenza dei deputati del Gran Consiglio, ma è interessante soffermarsi sui livelli raggiunti al termine di ogni grado scolastico (primario e secondario I) nell'apprendimento delle lingue. Il riferimento è dato

dal *Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue* (QCER), che ha posto le basi per la definizione del *Portfolio europeo linguistico* (PEL), utilizzato sistematicamente nelle scuole professionali.

Il QCER prevede la suddivisione delle competenze comunicative in tre diversi livelli, a loro volta suddivisi in due sub-livelli, come si può rilevare dalla tabella seguente<sup>1</sup>:

<b>Livello BASE</b>	
<b>A1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi indispensabili per soddisfare bisogni di tipo concreto.</li> <li>• Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su informazioni personali (dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede ...).</li> <li>• Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.</li> </ul>
<b>A2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione).</li> <li>• Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni.</li> <li>• Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante e sa esprimere bisogni immediati.</li> </ul>
<b>Livello AUTONOMIA</b>	
<b>B1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc.</li> <li>• Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua.</li> <li>• È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale.</li> <li>• È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</li> </ul>
<b>B2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.</li> <li>• È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore.</li> <li>• Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.</li> </ul>
<b>Livello PADRONANZA</b>	
<b>C1</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito.</li> <li>• Si esprime con scioltezza e naturalezza.</li> <li>• Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici.</li> <li>• Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</li> </ul>
<b>C2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge.</li> <li>• Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente.</li> <li>• Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</li> </ul>

<sup>1</sup> Sintesi del QCER, pubblicata dall'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, CLA – Centro linguistico di ateneo (<http://www.cliro.unibo.it/portale/equiparazione/tabelle.asp>)

Nel campo della formazione obbligatoria i livelli raggiunti sono riassunti nella tabella successiva, messa a disposizione dalla Consulente per le lingue della Divisione della scuola (per ogni anno scolastico è indicato il numero di ore-lezione settimanale):

<i>Scuola elementare</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<i>V</i>	<b>Livello QCER</b>	<i>Osservazioni</i>
francese	3	3	3	<b>A1+</b>	Il segno + significa che è stato acquisito pienamente il livello indicato. Inoltre sono stati acquisiti alcuni elementi del livello superiore

<i>Scuola media</i>	<i>I</i>	<i>II</i>	<i>III</i>	<i>IV</i>	<b>Livello QCER</b>	<i>Osservazioni</i>
francese	4	3	2	2	fine II: <b>A2</b> fine IV: <b>B1</b>	In terza e quarta classe il francese è materia facoltativa
tedesco		3	3	3	corso A: <b>A2</b> corso B: <b>A1+</b>	
inglese			2.5	3	Comprensione e produzione orale: <b>A2</b> Comprensione scritta: <b>A2+</b> Produzione scritta: <b>A1+</b>	

Al termine degli studi liceali<sup>2</sup> si raggiunge il livello **B2** nella seconda lingua (francese o tedesco) e nella terza lingua (francese o tedesco o inglese), così come nell'opzione specifica (francese, tedesco, inglese, spagnolo). In quest'ultimo caso se la lingua scelta come opzione è il francese il livello sale al **C1**.

Presso la Scuola cantonale di commercio (SCC) i livelli da raggiungere sono analoghi a quelli liceali. La SCC presenta però, già da diversi anni, esperienze di insegnamento bilingue: tedesco/italiano e francese/italiano.

Nel settore della formazione professionale (FP), molto interessato dal contenuto della mozione, la situazione è più complessa, soprattutto a seguito dell'organizzazione stessa della FP, gestita a livello federale, ma anche per la presenza di ca. 300 professioni diverse, ognuna con proprie esigenze di acquisizione di competenze in una seconda, rispettivamente in una terza lingua. Con l'entrata in vigore della nuova Legge federale sulla formazione professionale (LFPr) e dell'Ordinanza sulla formazione professionale (OFPr) il 1° gennaio 2004, è stato definito il principio (art. 12, cpv. 2 OFPr) secondo cui le persone in formazione dovrebbero poter, di regola, apprendere una seconda lingua, lasciando che siano le esigenze delle singole professioni a determinarne la scelta e le modalità di erogazione dell'insegnamento. Molto spesso la tendenza è quella di introdurre l'inglese tecnico, operazione condivisibile, ma insufficiente per i giovani residenti in Ticino. È stato proprio in considerazione di questa carenza che il nostro Cantone ha dovuto assumersi l'onere di provvedere con decisioni proprie al potenziamento delle lingue seconde e/o terze, in particolare del tedesco. Così per le professioni artigianali e industriali l'insegnamento di questa seconda lingua è stato introdotto gradualmente, sin dall'anno scolastico 2002/2003, fino a giungere alla generalizzazione attuale. Da notare che negli altri settori (commerciale e dei servizi, sociale e sanitario, ecc.) l'insegnamento delle lingue seconde e terze è già, da tempo, previsto di regola nei programmi scolastici.

Mediante alcuni esempi, nella tabella successiva si illustra la situazione dell'insegnamento delle lingue seconde e terze nei diversi settori professionali per gli apprendisti che seguono un percorso duale:

<sup>2</sup> Per la specificità della mozione in questo paragrafo si accenna unicamente alle lingue "vive", tralasciando latino e greco, che tuttavia figurano nei programmi.

<b>Settore del commercio e dei servizi</b>				
<i>Professione</i>	<i>Lingua</i>	<i>Dotazione oraria annuale</i>	<i>Livello QCER</i>	<i>Osservazioni</i>
Impiegato/a di commercio AFC	Lingua seconda tedesco	Profilo B: 320 ore-lez. Profilo E: 240 ore-lez.	<b>B1</b> <b>B1</b>	Il francese è materia opzionale
	Lingua terza inglese	Profilo B: -.- Profilo E: 240 ore-lez.	<b>B1</b>	
<b>Settore artigianale, agricolo, industriale</b>				
<i>Professione</i>	<i>Lingua</i>	<i>Dotazione oraria annuale</i>	<i>Livello QCER</i>	<i>Osservazioni</i>
Polimeccanico/a	Inglese tecnico	Profilo G: 80 ore-lez. Profilo E: 160 ore lez.		Non è possibile determinare il livello QCER poiché si tratta di un apprendimento specifico per la professione
<b>Settore sociale e sanitario</b>				
<i>Professione</i>	<i>Lingua</i>	<i>Dotazione oraria annuale</i>	<i>Livello QCER</i>	<i>Osservazioni</i>
Operatore/trice socio-assistenziale				

Molto diversa è la situazione riguardante la maturità professionale, che comprende fra i suoi principi l'apprendimento di almeno tre lingue, di cui due nazionali. Le tre lingue sono considerate materie fondamentali, così come stabilito dall'Ordinanza sulla maturità professionale (OMPr) del 24 giugno 2009. È competenza dei Cantoni definire quali debbano essere insegnate nel contesto dei programmi di maturità professionale. Il Cantone Ticino ha stabilito che devono essere impartite lezioni in italiano, tedesco (come seconda lingua) e inglese (come terza lingua).

Secondo il nuovo Piano quadro d'insegnamento per la maturità professionale della seconda lingua nazionale, emanato il 18 dicembre 2012 e che sarà applicato sul piano nazionale a partire dal 2015, *“al termine dell'insegnamento per la maturità professionale, le persone in formazione devono disporre di competenze linguistiche almeno al livello B1 (per quanto riguarda gli ambiti di apprendimento e le competenze disciplinari del gruppo 1) rispettivamente al livello B2 (per gli ambiti di apprendimento e le competenze disciplinari del gruppo 2).”*<sup>3</sup>

L'insegnamento delle lingue non si limita all'ambito strettamente scolastico. Si inseriscono infatti in questo contesto anche i Corsi Lingue e sport, organizzati dal DECS ogni anno e che riscontrano un successo sempre crescente. I Corsi Lingue e sport sono pensati per allievi delle scuole elementari (corsi *kids*) e per allievi di scuola media (corsi *junior*). Nel 2012 sono stati 2'800 gli allievi che hanno partecipato ai corsi *kids* e 550 quelli che hanno partecipato a corsi *junior*.

Per gli allievi di quarta media il DECS organizza il Festival delle Lingue seconde, una manifestazione in cui durante una giornata gli allievi possono incontrare persone di diverse esperienze (attori, musicisti, attori teatrali o relatori di altro genere) che si raccontano in lingua straniera.

Un servizio particolarmente interessante per i giovani studenti ticinesi è rappresentato da “Lingue e stage all'estero” (LSE), del DECS. Il servizio promuove e organizza corsi di lingua o stage professionali in Svizzera o all'estero. Dal 1997 al 2012 sono stati quasi 3'000 i giovani ticinesi che hanno fruito di queste possibilità, ripartiti, come da grafico seguente, secondo il genere di scuola frequentato prima o durante il soggiorno linguistico:

<sup>3</sup> Per gruppo 1 si intende l'ambito fondamentale dell'apprendimento di una lingua seconda o terza, cioè quanto è necessario per la vita di tutti i giorni; per gruppo 2 si intendono i campi specifici SUP affini alla professione, cioè il linguaggio tecnico specifico. Gli obiettivi di apprendimento per il gruppo 2 sono perciò superiori, ciò che dovrebbe facilitare l'inserimento in contesti lavorativi di altre regioni linguistiche.

Legenda:

SMS = Scuole medio-superiori (licei e scuola cantonale di commercio)

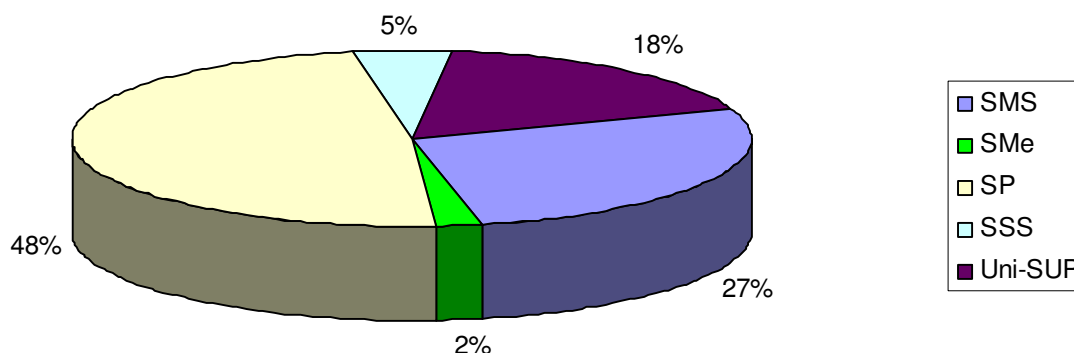
SMe = Scuole medie

SP = Scuole professionali

SSS = Scuole specializzate superiori

Uni + SUP = Università e Scuole universitarie professionali

### LSE 1997 -2012 Ripartizione studenti TI per scuola frequentata



Di questi solo 429 sono giovani apprendisti in corso di formazione. Questo dato dimostra che i giovani prendono sempre più coscienza dell'importanza dell'apprendimento linguistico, preferibilmente una volta conclusa la fase di formazione professionale. Essere in corso di formazione o averla conclusa influisce anche sulla scelta del tipo di soggiorno: preferibilmente basato su di uno stage professionale di relativamente breve durata se ancora in formazione, oppure su di un corso di lingua se la formazione è stata conclusa.

Un'ultima considerazione sulle attuali possibilità di formazione riguarda i Corsi per adulti, che annualmente propongono un'importante serie di corsi di lingue di qualsiasi livello, dal principiante all'avanzato. Nell'anno scolastico 2011/2012 sono stati organizzati 200 corsi con 2'563 partecipanti a quelli d'inglese (1'458), di tedesco (980) e di francese (125). La frequenza è in crescita, a testimonianza di una sensibilità sempre più marcata nella popolazione. Da notare che a partire da quest'anno i Corsi per adulti propongono anche il corso di svizzero tedesco.

Come si può constatare, il Cantone Ticino è molto attivo e compie sforzi non trascurabili nel sostenere i giovani e i meno giovani nell'apprendimento delle lingue allo scopo di ampliare il loro potenziale occupazionale. Occorre però rendersi conto che difficilmente i ragazzi che frequentano la scolarità obbligatoria possono essere sottoposti a ulteriori aggravii dell'orario settimanale. Va letta in questo senso la rinuncia a mezz'ora di insegnamento settimanale della lingua inglese in terza media. D'altra parte è noto che il soggiorno linguistico all'estero costituisce il miglior sistema per l'apprendimento approfondito delle lingue straniere. Basando l'intervento su quanto già viene fatto oggi, il settore che maggiormente potrebbe giustificare un ulteriore sforzo è quello del servizio LSE del DECS. Attualmente questo servizio occupa 2,6 unità TP e cura, fra l'altro, l'accesso ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea (Leonardo da Vinci, Eurodyssée, X-change, ecc.), cui la Svizzera accede a pieno titolo dal 2010.

Da notare infine che le scuole professionali nel corso degli ultimi anni hanno avviato in più settori professionali dei progetti di insegnamento bilingue (in tedesco o inglese) e hanno incentivato lo svolgimento di stage professionali oltre Gottardo durante il periodo di

formazione (ad esempio nel campo del disegno/informatica/elettronica, per gli operatori socioassistenziali e, a partire dal 2013, per gli operatori sociosanitari). La possibilità di incrementare ulteriormente questi ultimi è però soggetta a molteplici fattori, fra cui in particolare la disponibilità di un numero sufficiente di posti di stage oltre Gottardo, ma anche alla sensibilità e all'interesse dei giovani in formazione e delle loro famiglie per uno stage linguistico fuori Cantone.

In conclusione viene ribadita l'attenzione del Consiglio di Stato alle situazioni espresse nella mozione, con la consapevolezza di essere comunque già attivi nel proporre ai giovani ticinesi un programma di apprendimento linguistico di prim'ordine. La sensibilità al tema e l'attenzione alle esperienze condotte in Svizzera potrebbe portare il Governo a formulare nuove proposte, a complemento di quanto fatto sinora. Proposte che comporteranno l'impegno del Gran Consiglio a dotare i servizi interessati delle risorse supplementari necessarie.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 15 dicembre 2011

## MOZIONE

### **2016: apertura della galleria ferroviaria Alptransit. Il Ticino c'è!**

del 15 dicembre 2011

Nel 2016 verrà inaugurata la galleria ferroviaria AlpTransit, che con i suoi 57 km sarà la più lunga al mondo. Grazie ad essa, Zurigo, la prima piazza finanziaria della Svizzera, sarà raggiunta dal Ticino in soli 100 minuti di treno, e nello stesso tempo il Ticino potrà essere raggiunto da Zurigo. Se da un lato vi è il rischio che la riduzione dei tempi di percorrenza comporti il trasferimento di posti di lavoro pregiati oltralpe, dall'altro vi sarà l'occasione per il Ticino, se saprà profilarsi quale territorio attrattivo all'insediamento d'impresa, di sfruttare nuove opportunità.

Opportunità di sviluppo economico e territoriale che il nostro Cantone deve poter cogliere, da subito, con entusiasmo, spirito imprenditoriale e creatività.

Dobbiamo essere pronti ad affrontare questo importante appuntamento anche attraverso la presenza di forza lavoro qualificata, in particolare per quanto attiene alla formazione di base.

In che modo:

- innanzitutto insistendo di più a livello scolastico e formativo nello studio delle lingue nazionali, con particolare attenzione alla lingua tedesca. Non dobbiamo tuttavia tralasciare il francese, lingua a noi più affine e che presenta minori difficoltà di apprendimento;
- poi curando programmate campagne di sensibilizzazione affinché i giovani che si apprestano ad affrontare le loro prime esperienze lavorative oltralpe, ma anche nella stessa nostra Svizzera italiana, abbiano a possedere un bagaglio di conoscenze linguistiche e culturali nel settore professionale sufficientemente qualificate;
- infine, ad esempio, promuovendo lo scambio di corsi di formazione professionale con altri cantoni, organizzando corsi di materie nelle lingue nazionali o sussidiando corsi intensivi all'estero durante le vacanze dello studente.

In tal modo il Cantone potrà assicurare anche ai circa 2'500 giovani che ogni anno conseguono il certificato federale di capacità migliori facilitazioni d'accesso alle aziende d'oltralpe e locali. Inoltre essi verranno più concretamente aiutati ad intessere relazioni commerciali e turistiche negli ambiti lavorativi del nostro Cantone che necessitano di contatti quotidiani con altre regioni linguistiche.

Sono questi i presupposti indispensabili ed imprescindibili per poter operare con la dovuta flessibilità e dimestichezza nei settori che richiedono quotidiani contatti con il resto della Svizzera e con l'estero.

Non va dimenticata comunque la lingua inglese, veicolo di relazioni divenuto ormai universale.

Queste misure strategiche volte ad affrontare il prossimo futuro dei nostri giovani devono essere sorrette da un cambio di mentalità dando vita a un nuovo e più moderno modo di pensare rinfrancati dalla consapevolezza di possedere tutte le carte indispensabili per far bene.

Il Ticino potrà in tal modo rafforzare la propria credibilità presso i nostri cugini svizzero tedeschi e francofoni e dialogare ad armi pari senza pregiudizi di sorta.

**Si chiede pertanto al Consiglio di Stato che le misure qui proposte vengano messe in atto, precisandone modalità e tempi realizzativi.**

Paolo Pagnamenta  
Cavadini - Garzoli - Steiger